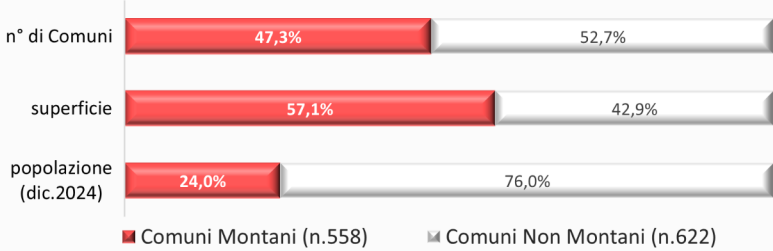


Comuni classificati Montani

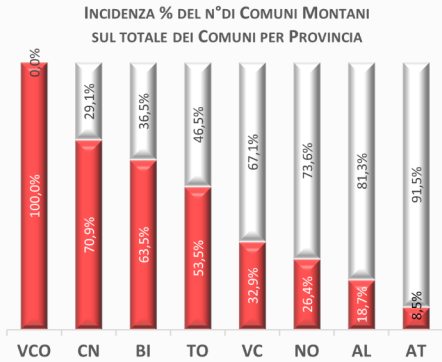
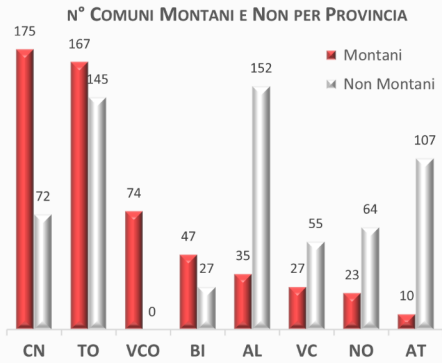
DPCM Classificazione dei Comuni Montani (Legge 131/2025, art.2, co.1)

classificazione alla base dei criteri per il riparto del FOSMIT - Fondo per lo Sviluppo delle Montagne italiane (art.4, co.3)

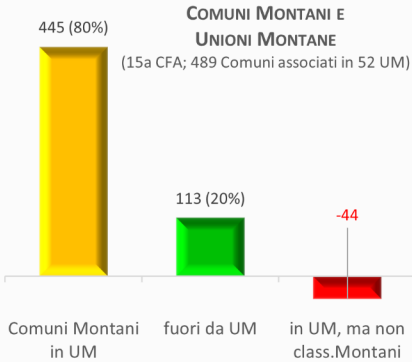
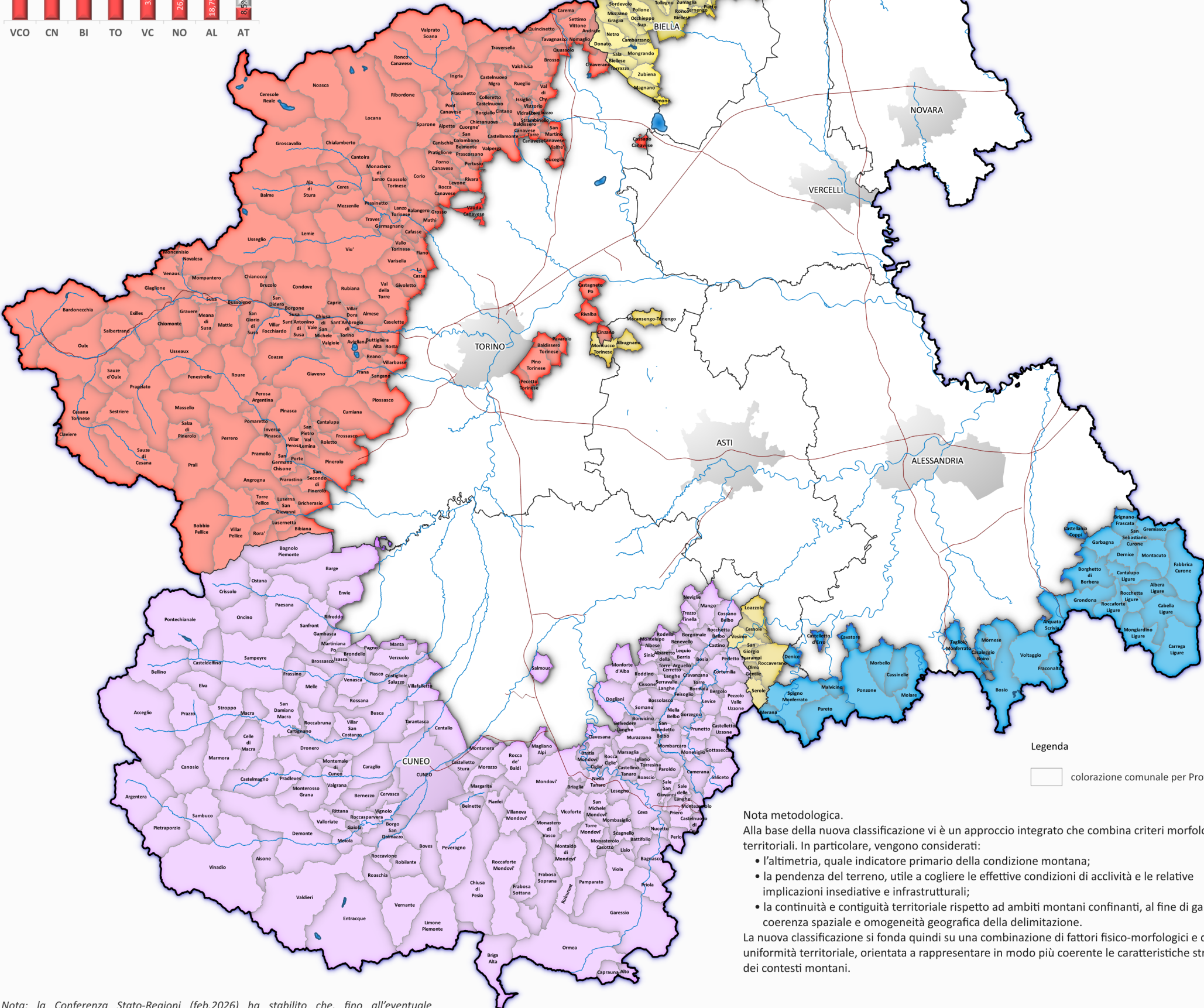


Dei 1.180 Comuni piemontesi, poco meno della metà sono classificati come Montani. Pur occupando complessivamente una superficie maggiore (57%) rispetto ai Comuni Non Montani, in essi risiede meno di un quarto della popolazione regionale. Il dato mette in evidenza il sensibile divario tra peso territoriale e consistenza demografica, confermando la bassa densità abitativa che caratterizza le aree montane.

COMUNI MONTANI DEL PIEMONTE PER PROVINCIA



Oltre il 60% dei Comuni Montani piemontesi si concentra nelle Province di Torino e Cuneo. In termini di incidenza sul totale provinciale, il VCO, con 74 Comuni (13% del tot. regionale), si conferma interamente montano. All'opposto, Asti presenta sia la quota più bassa (8,5%), sia il numero più contenuto di Comuni Montani (10, pari all'1,8% del totale). Biella, pur con soli 47 Comuni Montani (8,4% del tot. regionale), registra un'incidenza superiore ai tre quinti del totale provinciale, più elevata anche rispetto a Torino (53,5%).



Come è intuitivo attendersi, la maggioranza (80%) di Comuni classificati Montani fa parte di una delle 52 Unioni Montane (UM) attualmente formalizzate nella 15a Carta delle Forme Associative. Anche in considerazione della discontinuità amministrativa che caratterizza alcune UM, 113 Comuni Montani non sono associati ad alcuna UM. Parallelamente 44 Comuni appartenenti a UM, non risultano classificati come Montani.

Legenda

colorazione comunale per Provincia

Nota metodologica.

Alla base della nuova classificazione vi è un approccio integrato che combina criteri morfologici e territoriali. In particolare, vengono considerati:

- l'altimetria, quale indicatore primario della condizione montana;
- la pendenza del terreno, utile a cogliere le effettive condizioni di acclività e le relative implicazioni insediative e infrastrutturali;
- la continuità e contiguità territoriale rispetto ad ambiti montani confinanti, al fine di garantire coerenza spaziale e omogeneità geografica della delimitazione.

La nuova classificazione si fonda quindi su una combinazione di fattori fisico-morfologici e di uniformità territoriale, orientata a rappresentare in modo più coerente le caratteristiche strutturali dei contesti montani.

Nota: la Conferenza Stato-Regioni (feb.2026) ha stabilito che, fino all'eventuale aggiornamento della normativa regionale in materia, restano ferme le misure di natura agevolativa a favore dei Comuni montani di cui alla normativa regionale vigente alla data di entrata in vigore del regolamento di classificazione dei Comuni montani.

Allestimento cartografico: Osservatorio sulla Montagna.

Fonte informazioni: DPCM "Classificazione dei Comuni montani" e relativi allegati (art.2, co.1, L.131/2025).

Struttura nazionale di riferimento: DARA - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

